

## LA CITTÀ E L'AMBIENTE

### Strategie di sviluppo sostenibile

# Cssn, parco fotovoltaico sui tetti

## Sfida della Marina sulle rinnovabili

### Uscito il bando per la realizzazione

Difesa Servizi punta al project financing per la creazione di un impianto di ottomila metri quadrati. Prevista anche l'installazione di sette stazioni di ricarica per i veicoli elettrici in dotazione al comando

LA SPEZIA

Un parco fotovoltaico di circa ottomila metri quadrati all'interno del Centro di supporto e sperimentazione navale della Marina militare. Il progetto potrebbe vedere la luce già nei prossimi mesi, per effetto della gara d'appalto lanciata da Difesa Servizi e finalizzata ad affidare la concessione di sedimi militari sopra i quali realizzare impianti fotovoltaici attraverso le forme del project financing. Una formula prevista dall'articolo 20 del Decreto Energia, varato dal Governo in risposta della crisi energetica esplosa con la guerra in Ucraina, e che prevede che il Ministero della Difesa possa affidare a terzi i beni del demanio militare per installare impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, così da garantire anche la sostenibilità energetica dei presidi militari. Il bando lanciato da Difesa Servizi, società del ministero della Difesa, prevede l'installazione di sette impianti foto-

#### I DATI

**La base d'asta è stata fissata a 1,7 milioni di euro**  
**La durata della concessione è di trecento mesi**



Il ministro della Difesa, Guido Crosetto, al Cssn in occasione dell'inaugurazione del Polo della dimensione subacquea

voltaici su aree sparse per l'Italia, tra le quali anche quella di Mariperman, il presidio militare di viale San Bartolomeo. La base d'asta complessiva è di 1.704.540 euro per 300 mesi di concessione. Il progetto prevede l'installazione di un impianto della potenza complessiva di 927,84 kWp – per una produzione annua di circa 1.136.437 kWh e una producibilità specifica annua di 1.224 kWh/kWp – su una superficie di circa 7.870 metri quadrati. Prevista l'installazione di 1933 moduli fotovoltaici. Gli edifici militari interessati saran-

no più di una decina: l'impianto fotovoltaico sarà installato sulle coperture piane e a falde degli edifici e delle pensiline del Cssn, messi a disposizione dal comando militare: tra questi, figurano anche i capannoni industriali che la Marina ha messo a disposizione del nuovo Polo della dimensione subacquea, recentemente inaugurato. L'impianto fotovoltaico sarà integrato con colonnine di ricarica mezzi elettrici a disposizione dei veicoli in dotazione al comando militare. Prevista, in questo senso, l'installazione di sette stazioni

di ricarica doppie, a servizio del personale del Centro di supporto e sperimentazione navale, volte a consentire il rifornimento di quattordici veicoli elettrici.

**Matteo Marcello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### IL PROGETTO

**Oltre a Mariperman disponibili spazi ad Augusta, Taranto e Nettuno**  
**La formula è quella del partenariato**

La posta in gioco

#### OPPORTUNITÀ



#### Le aree in palio

Gli interventi programmati

Il bando lanciato da Difesa Servizi mira ad assegnare la concessione di sedimi demaniali per la realizzazione di parchi fotovoltaici. Oltre alle aree di Mariperman, la società del ministero della Difesa deputata alla gestione del patrimonio immobiliare ha messo all'asta altre sei aree: la banchina navale Tullio Marcon della base di Augusta, il Deposito Calzerosse di Taranto, il poligono di Nettuno, il deposito Pantano Danieli di Augusta, il Centro Terravecchia di Augusta; e il centro della Marina sempre ad Augusta. La progettazione preliminare dell'impianto spezzino è stata realizzata dalla Sanfer e presentata a Difesa Servizi nell'ambito di un investimento da attuare attraverso lo strumento della finanza di progetto. Un interesse che ha fatto scattare la gara pubblica.

#### La novità

## Il Comune conta sulla Comunità energetica

LA SPEZIA

Il primo passo è stato compiuto nei mesi scorsi, con la realizzazione di uno studio di fattibilità attraverso cui valutare diverse ipotesi. Il Comune della Spezia lavora da mesi alla realizzazione di una comunità energetica, ovvero l'associazione tra cittadini, attività commerciali, pubbliche amministrazioni locali e piccole medie imprese che ha l'obietti-

vo di produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili su scala locale. Obiettivo di Palazzo civico è tagliare i costi per l'approvvigionamento di energia elettrica destinata agli edifici pubblici. «Un'azione che si inserisce nel disegno progettuale inaugurato nel 2017 per far diventare la città della Spezia smart e green – dice l'assessore all'ambiente, Kristopher Casati –. Un'azione che permetterà di abbattere i costi delle bollette permettendo al nostro

Comune di prodursi l'energia in casa, con un importante risparmio per le casse. Non saremo soli: conteremo sull'Università di Pisa. La possibilità che una realtà come la nostra metta in campo questo modello può avere conseguenze davvero molto positive ed essere di stimolo per tutto il territorio. Bene che questo processo si concretizzi, in questa fase progettuale in attesa che si definiscano gli incentivi statali». Per Casati «questo ci darà anche la possibilità in un

secondo tempo, di capire anche come attivare alcuni aspetti sociali importanti, a partire dalla povertà energetica e come garantire tramite le comunità energetiche forme di accesso fortemente agevolato all'energia, perché dobbiamo sempre avere in mente che la transizione ecologica non è neutra, non è uguale per tutti e la scommessa è aiutare ad affrontare questa nuova fase chi ha meno e rischia di non farcela».

mat.mar.



L'assessore Kristopher Casati